



Sotto il telo bianco il tumulo rinvenuto in via St-Martin-de-Corléans

ARCHEOLOGIA - Il Soprintendente: «Chiuderemo tutto, non possiamo traforare tutta la città» Dagli scavi di Telcha emergono un tumulo e uno scheletro

AOSTA - «Non possiamo traforare tutta la città. Sono ritrovamenti importanti che vanno a convalidare l'ipotesi di un'ampia area funeraria in quella zona, abbiamo fatto i rilievi e chiesto alla società di spostare la tubazione, ma poi chiuderemo tutto, non possiamo bloccare la città». La considerazione arriva dal Soprintendente ai beni culturali, **Roberto Domaine**, a proposito del recente ritrovamento in via Saint-Martin de Corléans di un tumulo funerario risalente all'età del ferro.

Una tomba simile a quella del guerriero celtico ritrovata nel cantiere del nuovo ospedale, ma di minore importanza. «Il diametro è circa la metà, i rilievi ci servono a completare quello che ipotizzavamo con il primo ritrovamento - aggiunge Domaine -, se in futuro servirà sappiamo che è lì, ma al momento non possiamo fare altri scavi. Stiamo a metà di via Saint-Martin de Cor-

léans, bisogna tenere conto delle attività commerciali, della viabilità e delle risorse. Non è il momento».

Un secondo ritrovamento è stato fatto venerdì con gli scavi in prossimità della chiesa dell'Immacolata. Si tratta di una sepoltura completa di un uomo o una donna con bracciali molto belli, risalenti sempre all'età del ferro. La particolarità è che l'individuo è sepolto rovesciato verso la terra. Dopo le fotografie e i rilievi del caso i lavori per la rete di teleriscaldamento in quel tratto sono già ripartiti.

«Qualche ritardo lo si avrà su via Saint-Martin de Corléans dove siamo bloccati da una settimana», dice **Alessio Ciocca**, referente di Telcha. «Stanno studiando la deviazione da fare e chiaramente tanto quanto stanno fermi dovremo poi recuperare in seguito».

■ er.da.

MUSICA - Questa sera si riunisce la Consulta di genitori e studenti insieme al Cda per parlare di futuro Sfom, rette più care e sponsor per sopravvivere

AOSTA - La riorganizzazione inizia oggi.

Questa sera, lunedì 28 settembre, la Consulta dei genitori e degli studenti della Fondazione Maria Ida Viglino si riunirà, per parlare di futuro. All'incontro parteciperà anche il Cda della Fondazione illustrando il piano di riduzione dei costi, da un lato, e di aumento delle rette e ricerca di

problema non è per nulla risolto, ma solo rimandato. Come ricorda la presidente del cda della Maria Ida Viglino, **Anna Maria Merlo**, «un pesante taglio riguarderà anche la Fondazione musicale, nel 2016, dal momento che il contributo regionale passerà da 1 milione 480 mila euro circa a 1 milione di euro. La Regione, insomma - commenta Merlo

bllico abilitato a rilasciare titoli accademici e la Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale, ente privato per i corsi amatoriali. «La divisione tra Sfom e Conservatorio deriva dal fatto che i Conservatori in Italia sono Afam cioè Atfa formazione artistica e musicale equiparati di fatto alla formazione universitaria - ricorda l'ex assessore Laurent

c'è sempre stata, e si è accuita nel tempo. A tutto questo si aggiunge nei costi il fatto che la nuova sede non ospita, entro Sfom, le scuole».

INUMERI

La Fondazione musicale Maria Ida Viglino che oltre alla Sfom si occupa di diverse altre attività, conta, per l'anno scolastico 2015/2016 su circa 800 iscritti, 391 docenti che presta-

sicale pareggiato al quale abbiamo chiesto e sollecitato ripetutamente le stesse informazioni.

LE REAZIONI

La notizia del "congelamento" dei tagli per il nuovo anno scolastico, arrivava proprio mentre si discutevano altre sfiorbi-



no sulla qualità della vita dei nostri ragazzi e sull'intera comunità» sottolinea **Michela Cottone**, referente della costituenda Consulta genitori e studenti della Sfom, il cui obiettivo è che le attività della scuola, non vengano meno.

«Concordo anche io sul fatto che i comuni all'ibramina siano